

Episcopale. Temo io, che questa Bolla appartenga a gli Anni posteriori. Dalle Croniche di Piacenza abbiamo, ch'egli fu in quella Città, e di là s'invio alla volta di Francia. Non si può ben accertare, se vivente Papa Lucio II. o pur sotto il presente Papa Eugenio III. i nuovi Senatori di Roma scrivessero al *Re Corrado*, appellato *Re de' Romani*, una Lettera, a noi conservata da Ottone da Frisinga (a). Gli significavano di avere ristabilito il Senato, come era a' tempi di Costantino e di Giustiniano; di essere a lui fedeli, e di faticare indefessamente coll' unica mira di esaltare la di lui dignità e persona, nulla più desiderando, che la venuta di lui a prendere la Corona Imperiale. L' avvisavano, che i Frangipani e Figliuoli di Pier Leone ( eccetto che il loro Fratello Giordano ) e Tolomeo con altri, erano dichiarati in favore del Papa, e tenevano Castello Santo Angelo per impedire la coronazion d' esso Corrado; ma che essi ristabbricavano e fortificavano Ponte Molle in di lui servizio. Aggiunsero, che il Papa e il Re di Sicilia tenevano ad una, andando d' accordo in non volere Corrado in Italia; e molto meno in Roma; ed è ben probabile, che Ruggieri anche da questa parte s' ingegnasse di contrariare alla venuta di Corrado, le cui armi poteano rinovar la scena disgustosa dell' Imperadore Lottario. Scriveano essi Romani oltre a ciò, essere seguita concordia fra il Papa e lo stesso Ruggieri ( ciò sembra indicare l' accordo fatto da Papa Lucio II. nell' Anno 1144. ) per cui il Pontefice avea concesso a Ruggieri *virgam, & annulum, Dalmaticam & Mitram atque sandalia, & ne ullum mittat in terram suam Legatum, nisi quem Siculus petierit*: il che viene interpretato da i Siciliani per un indizio della decantata lor Monachia. *Et Siculus dedit ei multam pecuniam pro detrimento vestro, & Romani Imperii*. Ma il Re Corrado non conto fece di tale rappresentanza, assai informato del sistema delle cose, e del buon cuore del Papa; anzi venuti a lui due Legati Pontificj, l' uno de' quali era Guido Pisano Cardinale e Cancelliere della santa Romana Chiesa, per la rinovazion de gli antichi Privilegj, con tutto onore gli accettò e concedè quanto chiedevano. Si truova nell' Anno 1147. Cancelliere d' essa Romana Chiesa Guido Cardinale; ma non so dire, se sia lo stesso. Abbiamo dalla Cronica di Fossaburim, & multos ex eis decollaverunt. Anche i Genovesi (c) fecero pruova del loro valore contra de' Saraceni dominanti in Mino-rica, e Corsari di professione. Armarono ventidue galee, e molte al-

(a) Otto Fri-  
singensis de  
Gest. Friede-  
rici L. 1. c. 28.

(b) Johann.  
de Ceccano  
Tom. 1.  
Ital. Sacr.  
(c) Cassari  
Annal. Ge-  
nuen. lib. 6.